

DOMENICA XXIX (XI di Luca)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kyrio, ke psàllin to
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònnon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e
Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il
Signore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amin.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasìlefsen,
efprèpian enedhìsato, ene-
dhìsato o Kyrios dhìnamin
ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònnon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos
tu Theù, athànos ipàrchon,
ke katadhexàmenos dhià tin
imetèran sotirian sarkothìne
ek tis Aghìas Theotòku ke

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi
Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e
allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo
di Dio, che, pur essendo
immortale, hai accettato per
la nostra salvezza d'incar-
narti nel seno della santa

aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Madre di Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamennto ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyriò, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

To fedhròn tis anastàseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kyriù mathìtrie, ke tin progonikin apòfasin aporrìpsase tis Apostòlis kafchòmen èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annunzio della Resurrezione e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli Apostoli: E' stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

En pìsti tus Propàtoras edhikèosas, tin ex ethnòn dhi'af-tòn promnistefsàmemenos

Hai giustificato nella fede i Progenitori, preannunciando per mezzo loro la Chiesa

Ekklesian. Kafchònde en dhòxi i àghii, òti ek spèrmatos aftòn ipàrchi karpòs efkleis, i aspòros tekùsa se. Tes aftòn ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Tis Sinòdhu tis pròtis anedhichthìs ipèrmachos, ke thavmaturgòs, theofòre Spiridhon Patìr imòn; dhìò nekrà si en tàfo profonìs, ke òfin metèvaies; ke en to mèlpin tas aghias su efchàs, Anghèlus èsches silliturgùndas si, Ieròtate. Dhòxa to se dhoxàsandi, dhòxa to se stefanòsandi, dhòxa to energùndi dhìa su pàsin iàmata.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

delle genti. Nella gloria esultano i santi, poiché dalla loro discendenza è nata, frutto eletto, colei che ti ha generato. Per le loro preghiere, Cristo Dio, salva le anime nostre.

Ti sei dimostrato invitto difensore del primo Concilio, o teoforo Padre nostro Spiridione; perciò hai fatto sentire la tua voce alla morta nella tomba ed hai cambiato il serpente in oro e, nell'innalzare le tue sante preghiere, hai avuto assieme gli Angeli, o sacratissimo. Gloria a chi ti ha glorificato, gloria a chi ti ha coronato, gloria a chi ha operato per mezzo tuo guarigioni in tutti.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

I Parthènos simeron ton proeònion Lògon en spilèo èrchete apotekìn aporritos. Chòreve i ikumèni akutisthisa; dhòxason metà anghèlon ke ton pimènon vultihènda epofthìne pedhìon nèon ton proeònion Theòn.

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata resa capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

EPISTOLA

Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza.

Benedici, anima mia, il Signore! Signore, mio Dio quanto sei grande!

Lettura dell'epistola di Paolo ai Colossesi (3, 4 - 11)

Fratelli, quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue

azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia e la tua destra ti guidi a cose mirabili.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi uguali.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (14, 16 - 24)

Disse Gesù questa parabola: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone

allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».

Megalinario

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnùndes megalìnomen.

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Enìte ton Kyrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluaia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia.

Al posto di Ii to ònoma

Christòs ghennàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyrìo, pàsa i ghi, ke en effrosìni animnìsate, laì, òti dhe-

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o po-

dhòxaste.

poli, perchè si è glorificato.